



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Santa Famiglia, 29 dicembre 2024 , 22 Dicembre 2024

Liturgia della parola: *1 Sam 1,20-28; ** Giov 3,1-2.21-24; ***Lc 2,41-45

La Preghiera: *Beato chi abita nella tua casa, Signore*

La prima domenica dopo Natale è dedicata alla santa famiglia di Nazaret di cui le letture provano a parlarci non solo attraverso quella “finestra” che ci viene dal Vangelo di Luca, ma anche ricercandone un’anticipazione nell’Antico Testamento attraverso la storia di Elkanà, Anna e il loro figlio Samuele; poi, allargando lo sguardo, a quella famiglia più ampia in cui Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, include anche tutti coloro che attraverso la fede sono stati e saranno resi figli nell’unico Figlio Gesù.

Prima di cogliere alcuni elementi di riflessione dalle Scritture merita soffermarci a prendere coscienza che queste due parole: “santa” e “famiglia” richiamano immagini e idee diverse a seconda del periodo storico e delle culture umane. Ne è un esempio la prima lettura tratta dall’inizio del Primo libro di Samuele: Elkanà è un uomo pio e buono che ha due mogli, Anna sterile e Peninna feconda; Anna in una delle visite annuali al santuario di Silo prega perché Dio le conceda di diventare madre e così avviene. Quella di Elkanà è chiaramente una famiglia poligamica, ma in cui vi è tenerezza e pietà religiosa, non disgiunte però da un’aspra competizione tra le due mogli. Fra l’altro merita ricordare che anche il santo patriarca Giacobbe era sposato con due sorelle, Lia e Rachele e aveva figli anche dalle loro due serve. È evidente che stiamo parlando di altri tempi e di altre culture con usi e costumi diversi dai nostri. Nello stesso tempo questo ci interroga perlomeno sui diversi modi con cui si può concepire una santità familiare anche in situazioni diverse da quelle che considereremo standard.

Fra l’altro anche l’idea di santità si è modificata nel corso di duemila anni di vita cristiana dai primi secoli, al mondo medievale, alla modernità, al dopo Concilio di Trento quando nel 1629 papa



Urbano VIII utilizza l’espressione «virtù eroica» come criterio di valutazione della santità di una vita; agli anni ‘50 del Novecento, al Concilio Vaticano II per giungere ai nostri giorni. Se stiamo a quanto Luca ci racconta di Giuseppe, Maria e Gesù stentiamo a vedere una dimensione eroica, tantomeno un unanime riconoscimento di essa da parte dei loro concittadini di Nazaret, come testimonia chiaramente l’episodio di Lc 4,14-30. Tuttavia, pur con queste attenzioni, le Scritture di oggi possono darci alcuni spunti per cogliere caratteristiche della via di santità che ciascuna famiglia cristiana è chiamata a percorrere, come ricordatoci da Papa Francesco nel capitolo nono dell’Amoris Laetitia e, soprattutto, nel capitolo quarto della Gaudete et Exultate.

La storia di Elkanà, Anna e Samuele ci mostra come la santità familiare si concretizzi attraverso due capacità: quella del desiderare che si fa accoglienza, ringraziamento, cura, presenza amorevole; e quella del promuovere la libertà del figlio che si fa dono, apertura, servizio alla sua vocazione. Maternità e paternità che sanno dire sia il «noi ci siamo», sia il «fai la tua strada».

La storia di Giuseppe, Maria e Gesù sottolinea la capacità di custodire il mistero dell’incarnazione del Figlio come attenzione perseverante che non è immune da preoccupazioni e ansie, ma sa affrontarle attraverso la fiducia in Dio. Come capacità di crescita silenziosa e costante nella fede che non elimina domande, dubbi e ricerca, ma sa viverli positivamente attraverso il silenzio meditante e l’attesa paziente. Storia di un cammino di sequela della volontà di Dio in cui si è chiamati a fare solo un passo alla volta, a non anticipare tempi e momenti, a non pretendere una comprensione e una chiarezza piena del percorso da fare.

La Prima di lettera di Giovanni, infine, allarga la dimensione della famiglia all'intera umanità attraverso la fraternità che nasce dall'essere rinati come figli nel Figlio attraverso il battesimo e perciò resi capaci di manifestare attraverso la propria vita, personale e comunitaria, la paternità e maternità del Padre e la fraternità del Figlio fattosi

uomo. Forse eco ecclesiale dell'affermazione di Gesù con cui si conclude un episodio raccontato in Mc 3,31-35 quando sua madre con i fratelli e le sorelle lo cercano mentre egli sta ammaestrando i discepoli: «chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre». (*don Stefano Grossi*)



María Santissima Madre di Dio - 1 gennaio 2025

Messa del giorno: Nm 6,22-27; Salmo 66/67; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21

La Preghiera: *Dio abbia pietà di noi e ci benedica.*

La Chiesa ci fa inaugurare l'anno contemplando Maria, Madre di Dio. E io voglio farlo con voi con le parole di una bellissima preghiera di Mons. Tonino Bello, di cui è

in corso la causa di beatificazione, e che davvero inquadra la santità e la ricchezza di Maria. Si intitola "Maria, donna di servizio":

"Può sembrare irriverente. E qualcuno avvertirà perfino odore di sacrilegio. Non saprei bene se per l'impressione di vedere un appellativo così povero attribuito alla Regina degli Angeli e dei Santi, o per la scarsa considerazione verso la categoria di coloro che si guadagnano il pane faticando in casa d'altri... Eppure, quell'appellativo, Maria se l'è scelto da sola. Per ben due volte, infatti, nel Vangelo di Luca, lei si autodefinisce serva. La prima volta, quando, rispondendo all'angelo, gli offre il suo biglietto di visita: «Eccomi, sono la serva del Signore». La seconda, quando nel Magnificat afferma che Dio «ha guardato l'umiltà della sua serva».

Donna di servizio, dunque. A pieno titolo. Un titolo che lei si porta incorporato per diritto di nascita, e al quale sembra gelosamente tenerci come a un antico blasone nobiliare. Era o non era, se non proprio discendente come Giuseppe, almeno coinvolta con la «casa di Davide suo servo»? Un titolo che, per una specie di simmetria speculare, le fa riconoscere a colpo sicuro una pari qualifica professionale nel vecchio Simeone, e la induce a consegnare il bambino Gesù nelle braccia di quel «servo», che ora può, finalmente, andarsene in pace.

Un titolo che, durante il banchetto di Cana, visto che tra colleghi ci si intende meglio, l'autorizza a rivolgersi «ai servi» con quelle parole che, essendo rimaste un'esigente consegna anche per noi, sembrano un invito ad andarci a iscrivere tutti allo stesso sindacato: «Fate quello che vi

dirà»... Eppure, quell'appellativo, così autoreferenziale, non trova posto nelle litanie lauretane! Forse perché, anche nella Chiesa, nonostante il gran parlare che se ne fa, l'idea del servizio evoca spettri di soggezione, allude a declassamenti di dignità, e sottintende cali di rango, che sembrano incompatibili col prestigio della Madre di Dio. La qual cosa fa sospettare che perfino la diaconia della Vergine sia rimasta un concetto ornamentale che intride i nostri sospiri, e non un principio operativo che innerva la nostra esistenza.

Santa Maria, serva del Signore, che ti sei consegnata anima e corpo a lui, e hai fatto l'ingresso nel suo casato come collaboratrice familiare della sua opera di salvezza, donna veramente alla pari, che la grazia ha introdotto nell'intimità trinitaria e ha reso scrigno delle confidenze divine, domestica del Regno, che hai interpretato il servizio non come riduzione di libertà, ma come appartenenza irreversibile alla stirpe di Dio, noi ti chiediamo di ammetterci alla scuola di quel diaconato permanente di cui ci sei stata impareggiabile maestra.

Al contrario di te, facciamo fatica a metterci alle dipendenze di Dio... E l'affermazione solenne che servire Dio significa regnare non ci persuade più di tanto.

Santa Maria, serva della Parola, serva a tal punto che, oltre ad ascoltarla e custodirla, l'hai accolta incarnata nel Cristo, aiutaci a mettere Gesù al centro della nostra vita. Fa' che ne sperimentiamo le suggestioni segrete. Dacci una mano perché sappiamo essergli fedeli fino in fondo. Donaci la beatitudine di quei servi che egli, tornando nel cuore della notte, troverà ancora svegli, e che, dopo essersi cinte le vesti, lui stesso farà mettere a tavola e passerà a servire.

Fa' che il Vangelo diventi la norma ispiratrice di ogni nostra scelta quotidiana. Preservaci dalla tentazione di praticare sconti sulle sue esigenti richieste. Rendici capaci di obbedienze gaudiose.

E metti, finalmente, le ali ai nostri piedi perché alla Parola possiamo rendere il servizio missionario dell'annuncio, fino agli estremi confini della terra. Santa Maria, serva del mondo, che, subito dopo esserti dichiarata ancella di Dio, sei corsa a farti ancella di Elisabetta, conferisci ai nostri passi la fretta premurosa con cui tu raggiungesti la città di Giuda, simbolo di quel mondo di fronte al quale la Chiesa è chiamata a cingersi il grembiule. Restituisci cadenze di gratuità al nostro servizio così spesso contaminato dalle scorie dell'asservimento. E fa' che le ombre del potere

non si allungino mai sui nostri offertori. Tu che hai sperimentato le tribolazioni dei poveri, aiutaci a mettere a loro disposizione la nostra vita, con i gesti discreti del silenzio e non con gli spot pubblicitari del protagonismo. Rendici consapevoli che, sotto le mentite spoglie degli affaticati e degli oppressi, si nasconde il Re. Apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli. E perché possiamo essere pronti a intuirne le necessità, donaci occhi gonfi di tenerezza e di speranza. Gli occhi che avesti tu, quel giorno. A Cana di Galilea". *Carlo Miglietta*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

29 DICEMBRE

APERTURA DEL GIUBILEO IN DIOCESI

- ore 16.00: Pellegrinaggio e preghiera con partenza e **ritrovo in piazza SS Annunziata**
- a seguire poco dopo: S. Messa in Duomo.

Per facilitare la presenza,
oggi domenica 29 dicembre
sono sospese le messe pomeridiane
nelle parrocchie.

✠ I nostri morti

Pecchioli Marcello, di anni 103, v.le Machiavelli 84; esequie il 27 dicembre alle ore 15,30.

Amoja Luigi, di anni 75, via Moravia 56; esequie il 28 dicembre alle ore 15,30..

• **Martedì 31 dicembre**

alle ore 18,00 Santa Messa e Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso.

• **Mercoledì 1° Gennaio**

Solennità di Maria Madre di Dio

Messe in orario festivo.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 3471850183

Può rivolgersi al Chicco per un aiuto, chiamando dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven).

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati in piazza della chiesa 90 dalle 16 alle 18. Grazie di cuore.

Per chi volesse fare offerta con bonifico: PARROCCHIA SAN MARTINO - Iban: IT55D0306918488100000002152

Mostra concorso dei presepi

"Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi".

Papa Francesco

Cari parrocchiani, piccoli e grandi, anche quest'anno vi invitiamo a fare il presepe nelle vostre case. Come d'abitudine avremo la nostra mostra che sarà condivisa su una bacheca online di padlet. Caricate il vostro presepe direttamente sulla piattaforma Padlet.

<https://padlet.com/sanmartinopieve/concorso-presepi-2024-k7n1eultlhqu09y>



oppure inviatelo al numero WApp
3408024745

La partecipazione è aperta a famiglie, Classi/Scuole, Gruppi, Singoli

Pubblica il tuo presepe e diventa protagonista del concorso. **Premiazione il 6 gennaio in modalità da definire.**

PerCorso matrimoniale

Il secondo corso in preparazione al matrimonio inizierà **Giovedì 9 Gennaio** alla chiesa dell'Immacolata. Sette incontri consecutivi.

VO(G)LIAMO ALT(R)O

Gruppo parrocchiale di consapevolezza e missionarietà

Alla fine di questo 2024 vorremmo di fare un riepilogo delle iniziative del gruppo sia per far conoscere i risultati sia per ringraziare tutti quelli che, in tantissimi modi, hanno contribuito ai vari progetti.

TESTIMONIANZA E FORMAZIONE GRUPPI PARROCCHIALI E DI CATECHISMO: 10 presentazioni del gruppo e delle iniziative di sostegno intraprese

PILLOLE DI LAUDATO SI': ogni mese un piccolo ma importante suggerimento, basato sulla "Laudato Si'", per contribuire alla protezione del Creato

FILM PER SESTOMONDO: partecipazione con il documentario "Le guardiane della foresta"

PRESENTAZIONE «MINERALI DI SANGUE» NELLE SCUOLE: 24 classi (medie e superiori) sono state coinvolte nel progetto per la conoscenza dello sfruttamento nelle miniere abusive della Repubblica Democratica del Congo e dei relativi effetti (popolazione, ambiente, salute, educazione ...)

RACCOLTA CELLULARI USATI PER «URBAN MINING»: la scatola posta in oratorio ha già permesso di raccogliere i 10 kg necessari per il primo invio al recupero dei preziosi minerali contenuti negli apparecchi elettronici

CORRI LA PIANA: a maggio tanta partecipazione ed un bel momento di festa, anche con tappe per bambini e famiglie con attività basate sulla "Laudato Si'"

SVUOTA LA PARROCCHIA: i due mercati del riuso, grazie alla generosità di tanti che hanno donato il materiale ed ai volontari che hanno dato una mano, hanno permesso di raccogliere soldi per la carità a fratelli e sorelle vicini e lontani ed anche a dare una seconda vita a ciò che a noi non serve più. E' stato poi reperito materiale per il carcere di Sollicciano, coperte per i migranti della rotta balcanica, scarpe e cappelli per il Sermig di Torino ed altro, tutto in stretta e reciproca collaborazione con il Chicco di Grano

MERCATINO MISSIONARIO: grande successo per la vendita dei prodotti in stoffa realizzati dagli ospiti della casa di accoglienza Telema per disabili mentali che ha tanto bisogno del nostro sostegno

BOMBONIERE SOLIDALI: grazie a Matteo, Marta, Daniele, Frida, Fosco, Elia, Sofia, Luca, Riccardo, Ginevra, Edoardo, Elena e Leonardo che hanno scelto di festeggiare la loro prima Comunione nella solidarietà con chi ha bisogno

RESOCONTO DEI SOLDI RACCOLTI E LORO DESTINAZIONE:

Dott.ssa Elisabetta Leonardi Euro 2.090

Padre Corrado Tosi Euro 5.020

Operazione Mato Grosso Euro 350

Chicco di Grano Euro 2.495

Invitiamo chi è interessato a contattarci per essere inseriti nel gruppo Whatsapp o per avere maggiori informazioni sui vari modi per sostenere i progetti missionari.

Cristina 328 6437900 –

Paola349 6950354

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Oratorio di Natale - 2-3 gennaio 2025

8.30-9.00 accoglienza e ingresso

Segue attività (portare borraccia e merenda)

13.00: Pranzo in oratorio; Segue attività e laboratorio; 16.30 – conclusione

Iscrizione in direzione oratorio fino ad esaurimento posti: **Quota: 20 € due giorni** (possibilità di segnarsi anche solo 1 giorno – quota 12 €)

L' ORATORIO DEL SABATO

riprende dopo Natale: Sabato 18 gennaio.

Sabato 11 sarà dedicato ad un incontro per animatori di formazione e verifica. Pertanto non ci sarà attività per i bambini .

In diocesi



CAPANNUCCE IN CITTÀ torna per la XXIII edizione e con la lettera dell'Arcivescovo Gerardo Gambelli, invita tutti i bambini, famiglie, scuole, parrocchie e attività commerciali a celebrare il Natale con la tradizionale realizzazione del presepe. Torna anche l'iniziativa del Presepe in Scatola dopo lo straordinario successo della prima edizione che ha accolto presepi originali e creativi realizzati in varie località d'Italia, con ogni tipo di tecnica o materiale. I primi tre classificati, a insindacabile giudizio del Comitato, riceveranno un premio speciale. Ma tutti possono portare le proprie creazioni a Firenze per esporle al pubblico durante la cerimonia di premiazione.

La premiazione, come ogni anno, si terrà il **5 gennaio alle ore 16** alla chiesa di San Gaetano in Firenze. La cerimonia sarà accompagnata dalle note del Piccolo Coro Melograno.

Per iscriversi basta realizzare il presepe, scattare una foto e compilare il form online seguendo le indicazioni su: <https://www.capannucceincitta.it>. Possono partecipare scuole, parrocchie, associazioni e aziende. Chi lo desidera, può inviare foto presepe a capannucceincitta@gmail.com. L'immagine sarà sulla pagina Fb di CapannucceinCittà.

MAILING LIST NOTIZIARIO

Si ricorda l'indirizzo mail della pieve:

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

CHI È INTERESSATO A RICEVERE IL NOTIZIARIO PER MAIL, faccia scriva pertanto alla mail con oggetto RICHIESTA NOTIZIARIO.

Si ricorda inoltre che è possibile essere inseriti nel gruppo **WhatsApp della Pieve**, dove vengono condivisi appuntamenti e iniziative.